

OLTRE L'INFORMAZIONE

*Secondo Rolfo**Direttore dell'Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo – Ceris-Cnr**Premessa*

Dal secondo dopoguerra si è assistito a un processo di lenta, ma costante modificazione delle caratteristiche della ricerca con una vistosa accelerazione a partire dagli anni '90. Elementi essenziali di questa trasformazione sono stati la fine dell'*open science* (Dasgupta e David, 1994) come elemento fondante della ricerca scientifica a favore di una visione più utilitaristica e rivolta al mercato (Arora, Fosfuri e Gambardella, 2002) che ha portato in primo luogo a un'enfasi, talvolta eccessiva, sulla necessità di perseguire un coinvolgimento maggiore dei ricercatori nella vita economica e sociale del proprio paese. Questo ha significato la fine della *Republique des savants* (Picard, 1990) a favore di una maggiore apertura del mondo scientifico verso l'esterno. Ovviamente questa evoluzione ha avuto una serie di conseguenze di forte rilevanza su ruolo, *governance*, finanziamento, delle università e degli organismi pubblici di ricerca.

In particolare, a partire dagli anni '70, si sono intrecciati da un lato la percezione dell'innovazione come processo non lineare, ma interattivo e quindi implicante un maggiore coinvolgimento dei ricercatori e delle loro istituzioni (trasferimento tecnologico), dall'altro l'emergere di una nuova concezione politica liberista volta a ridurre la spesa pubblica (compresa quella scientifica) e a chiedere conto ai beneficiari (i ricercatori) di come sono stati spesi i denari del contribuente. Questa richiesta di *accountability* della ricerca è alla base in primo luogo di tutto il processo di valutazione della ricerca che ha profondamente cambiato il modo di lavorare dei ricercatori e, in prospettiva, dovrebbe influenzare direttamente le politiche della ricerca attraverso una più oggettiva allocazione delle risorse. Una seconda conseguenza è invece rappresentata da una nuova attitudine alla collaborazione verso il mondo esterno che è sfociata sia nella c.d. *academic entrepreneurship* (Etzkowitz *et al.*, 2000), cioè in un ruolo commercialmente attivo dei ricercatori, sia nella definizione di un terzo ruolo per le università a favore del sistema socio-economico in cui sono inserite. Questo ruolo è alla base di tutte le teorie recenti sullo sviluppo locale dalla tripla elica (Leydesdorff e Etzkowitz, 1998) ai sistemi regionali di innovazione (Cooke, 1998; Laredo, 2003; Audretsch *et al.*, 2004), mentre dal punto di vista delle teorie sull'innovazione è stato ampiamente descritto da Gibbons *et al.* (1994) come nuovo modello emergente (*mode 2*).